

VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

COMUNE DI MARONE – MARZO 2009



3. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E COERENZA ESTERNA

MARCELLA SALVETTI – CAMILLA ROSSI – GIORGIO MANZONI – MARIO MANZONI

claudio nodari – pianificazione e coordinamento

3. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E COERENZA ESTERNA

L'approccio metodologico di analisi e valutazione dei contenuti strategici, strutturali e strettamente urbanistici del Documento di Piano utilizza metodi, strumenti e livelli diversificati.

I metodi di analisi e valutazione si riferiscono innanzitutto all'analisi di coerenza, esterna ed interna, al fine di verificare la consistenza e le possibili sinergie degli obiettivi generali del piano rispetto al quadro programmatico nel quale il Piano stesso si inserisce, oltre che rispetto alle criticità emergenti del territorio. Ciò consente l'individuazione qualitativa dei potenziali effetti conseguenti l'attuazione del piano, determinati anche in modo quantitativo ed analitico.

La VAS analizza il contesto programmatico per verificare la coerenza esterna delle scelte del PGT: essa verifica cioè che gli obiettivi generali del piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano stesso si inserisce, al fine di evidenziare la congruità delle scelte del PGT e le possibili sinergie fra i vari piani.

Il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti e con la programmazione sovraordinata, di pari o di diverso livello, è sempre strategicamente rilevante, in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.

Rispetto ad un'analisi ed una lettura degli intenti e delle programmazioni sovraordinate, il Piano di Governo del Territorio deve tener conto e recepire i contenuti degli atti di programmazione provinciale e regionale.

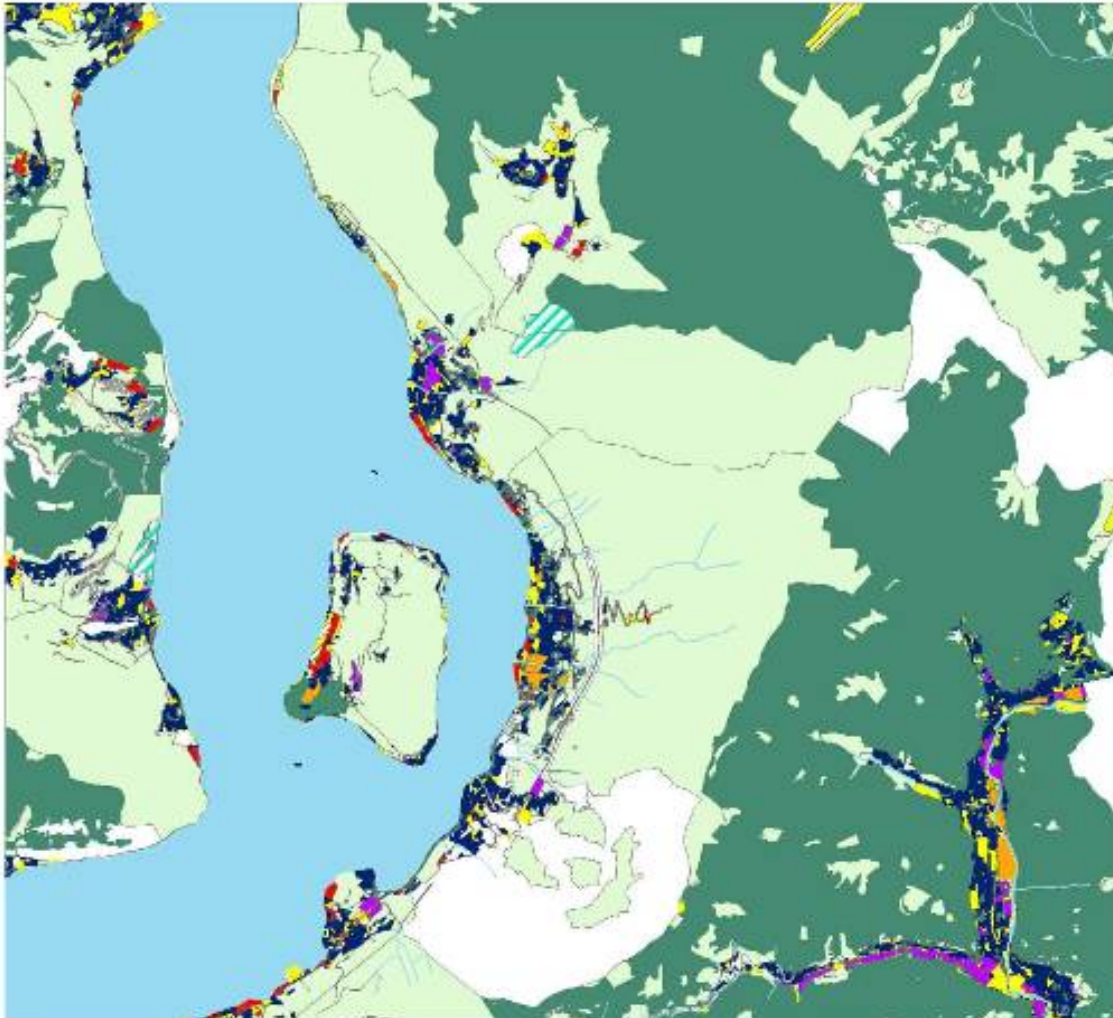
I principali strumenti di pianificazione sovraordinata, sia territoriali che settoriali, regionali e provinciali, gli strumenti di pianificazione e programmazione comunale, che hanno riflessi sul territorio del Comune di Marone sono:

- Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2006;
- Piano di Tutela della qualità delle Acque Regione Lombardia;
- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia;
- Piano Gestione Rifiuti Provinciale;
- Osservatorio provinciale rifiuti;
- Piano Cave Provinciale;
- Piano Integrato d'Area del Centro Lago
- L'accordo quadro per lo sviluppo territoriale della Provincia di Brescia(AQST)

Studi di livello comunale:

- Piano di Assestamento Forestale;
- Studio geologico;
- Studio reticolo idrico minore;
- Piano di zonizzazione acustica;
- Mappatura rete fognaria;
- Mappatura rete acquedotto;
- Piano di emergenza comunale;
- Piano comunale dell'illuminazione pubblica.

La predisposizione del PGT si è confrontata inoltre con lo stato di attuazione dei PRG/PGT vigenti nei comuni contermini al fine di sviluppare sinergie per la qualificazione del sistema territoriale ed ambientale.



LEGENDA

-  Attività_estrattive
-  Corpi_idrici
-  Boschi
-  Agricolo
-  Verde_privato
-  Residenza
-  Produttivo
-  Commerciale_e_Direzionale
-  Polifunzionale
-  Turistico_ricettivo
-  Servizi_di_livello_comunale
-  Servizi_di_livello_sovracomunale
-  Infrastrutture_di_trasporto_areali

3.1.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

L'adeguamento del P.T.P.R. alla LR 12/2005 è effettuato ai sensi degli articoli 19, 20, 21, 22 della Legge regionale stessa.

Attualmente la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale (D.G.R. del 16 gennaio 2008, n.6447).

La proposta di PTR è l'esito di un'intensa attività di confronto interna alla Regione e con il territorio, attraverso momenti istituzionali, di partecipazione e informazione, tra cui in particolare gli incontri sul Territorio con Enti locali e altri soggetti che hanno responsabilità di governo per il territorio.

L'approvazione della Giunta Regionale rappresenta anche un momento della Valutazione Ambientale che ha accompagnato la predisposizione degli elaborati ed è finalizzata a garantire la sostenibilità delle scelte del Piano; acquistano inoltre immediata efficacia alcuni contenuti che costituiscono un aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (vigente dal 2001), che viene assunto e aggiornato dalla proposta di PTR.
















La proposta si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
- Documento di Piano;
- Piano Paesaggistico, che integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente (2001);
- Strumenti Operativi;
- Sezioni Tematiche;
- Valutazione Ambientale.

Con la D.G.R. del 16 gennaio 2008, n.6447, acquisiscono immediata efficacia le integrazioni e gli aggiornamenti degli indirizzi di tutela e dei contenuti descrittivi del quadro di riferimento paesistico contenuti nei seguenti elaborati:

- osservatorio paesaggi lombardi;
- principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazione a rischio di degrado;
- indirizzi di tutela: Parte Quarta;
- cartografia di Piano (Tavola A, Tavola B, Tavola C, Tavola E, Tavola F, Tavola G, Tavola H, Tavola I, repertori).

Per quanto riguarda il territorio comunale di Marone, si riporta nella tabella seguente la sintesi delle informazioni di carattere paesistico-ambientale indicate nello strumento di pianificazione regionale aggiornato ed in riferimento alla cartografia di piano già vigente.

<p>TAVOLA A <i>ambiti geografici unità tipologiche di paesaggio</i></p> 	<p>Unità tipologica di paesaggio: fascia prealpina Ambito geografico n°12.Sebino Franciacorta</p> <ul style="list-style-type: none">  paesaggi delle montagne e delle dorsali  paesaggi delle valli prealpine
<p>TAVOLA B <i>Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico</i></p> 	<ul style="list-style-type: none">  ambiti urbanizzati  ferrovia (Brescia-Iseo-Edolo)  geositi di rilevanza regionale  visuali sensibili  belvedere  idrografia superficiale(fiumi)  strade panoramiche  tracciati guida paesaggistici
<p>TAVOLA F <i>Riquilificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione generale</i></p> 	<p>Aree ed ambiti del degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani</p> <ul style="list-style-type: none">  conurbazioni lineari  elettrodotti

3.1.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BS

L'art.26 della Legge Regionale per il Governo del Territorio afferma: *“le province deliberano l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti”*

La legge regionale sul governo del territorio (LR 12/2005) non ha modificato in modo sostanziale la struttura del PTCP disegnata dalla precedente LR 1/2000.

Si assume qui pertanto che il sistema degli obiettivi del piano vigente, approvato nel 2004, possa continuare a costituire nei prossimi anni riferimento per la pianificazione territoriale provinciale.

L'adeguamento è tuttavia necessario per tenere conto di principi introdotti nella norma regionale a seguito della riforma costituzionale del Titolo V, che incidono profondamente sulla pianificazione comunale e sulle modalità di relazione tra i piani ai diversi livelli.

Si tratta di novità che influenzano in modo significativo la funzione di coordinamento, che è centrale nella pianificazione territoriale provinciale. I PTCP possono infatti includere azioni direttamente attuative e conformative su un numero limitato di argomenti, ma presentano generalmente un'ampia gamma di azioni regolative, di coordinamento, che si attuano in via indiretta attraverso la pianificazione comunale o di settore.

La Provincia di Brescia si è dotata di proprio P.T.C.P., approvato il 21/04/2004 con D.C.P. n.22 e successivamente pubblicato sul B.U.R.L. il 22/12/2004.

Per quanto riguarda la coerenza con i contenuti e con previsioni degli elaborati grafici del Piano Territoriale di Coordinamento, l'analisi effettuata si è fondata sull'analisi di compatibilità degli interventi di piano con le indicazioni rappresentate nella Tavola Paesistica e nella Tavola di Struttura; la prima per quanto riguarda le componenti identificative degli aspetti paesistici, la seconda relativa alla vocazione d'uso del territorio comunale.

Nel corso dell'adeguamento del PTCP alla legge 12/05, i Comuni, in risposta alla richiesta da parte della Provincia di fornire una proposta di ambiti agricoli strategici, hanno provveduto ad individuare sul proprio territorio le aree agricole di cui sopra; il comune di Marone ha sostanzialmente confermato le aree agricole già indicate nella recente Variante al Piano Regolatore del 2005.

Si riportano di seguito delle tabelle sintetiche di valutazione delle relazioni tra il Piano di Coordinamento Provinciale ed il Piano di Governo del Territorio del comune di Marone in particolare facendo riferimento alle indicazioni, direttive, raccomandazione e prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP stesso.

La valutazione viene organizzata tenendo conto dell'impostazione e della struttura delle norme dello strumento provinciale che vede l'identificazione di quattro sistemi:

- sistema ambientale
- il sistema del paesaggio e dei beni storici
- il sistema della mobilità
- il sistema insediativo

SISTEMA AMBIENTALE	Aspetti in relazione con PGT Marone
ACQUA	
Art. 40 - Tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali	◆ ◆
Art. 41 - Fasce di rispetto di fiumi, laghi, stagni e lagune	◆
Art. 42 - Eutrofizzazione dei corpi d'acqua superficiali	
Art. 43 - Zone ad alta vulnerabilità della falda	
Art. 44 - Aree sensibili	
Art. 45 - Inquinamento dei corpi idrici sotterranei da nitrati	
Art. 46 - Inquinamento da fitofarmaci	◆
Art. 47 - Reti di fognatura ed impianti di depurazione	◆
Art. 48 - Reti di pubblico acquedotto	
ARIA	
Art. 50 - Inquinamento da traffico motorizzato	◆
Art. 51 - Inquinamento atmosferico da fonti industriali	◆
Art. 52 - Emissioni in atmosfera da impianti di produzione di energia	
Art. 53 - Emissioni da impianti termici	
Art. 54 - Assorbimento dei gas climalteranti	
SUOLO	
Art. 56 - Limitazioni del consumo di suolo a scopo edificatorio	◆
Art. 57 - Attività di escavazione: rapporto con i piani cave	◆
Art. 58 - Ambiti di cava	◆
Art. 59 - Attività di smaltimento rifiuti	◆
Art. 60 - Azioni per la ricostituzione dell'humus	
Art. 61 - Salvaguardia della permeabilità	◆
Art. 62 - Diminuzione dello stato di inquinamento D.M. 471/99 – siti di bonifica	
COMPONENTI AMBIENTALI	
Art. 63 - Fasce di rispetto a scopo sanitario	◆
Art. 64 - Inquinamento elettromagnetico	◆
Art. 65 - Inquinamento luminoso	◆
Art. 66 - Inquinamento acustico	◆
AMBITI DI RISCHIO	
Art. 67 - Rischio idrogeologico	◆
Art. 68 - Rischio sismico	
Art. 69 - Rischi industriali	◆
AMBIENTE BIOTICO TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI	

Art. 70 - Oggetto e contenuti per la tutela e sviluppo degli ecosistemi	◆
Art. 71 - Tutela della fauna	◆
Art. 72 - Tutela della flora	◆
Art. 73 - Aree boscate	◆
Art. 74 - Arbusteti, Siepi, Filari	◆
Art. 75 - Alberi di interesse monumentale	
Art. 76 - Stagni, lanche e zone umide estese	
Art. 77 - Parchi Nazionali, Regionali, Riserve naturali regionali, Monumenti naturali, P.L.I.S., aree di rilevanza ambientale, come capisaldi di continuità ecologica.	
Art. 78 - Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
Art. 79 - Rete ecologica provinciale	◆
Art. 80 - Ecomosaici	◆
Art. 81 - Elementi della rete ecologica provinciale	◆

IL SISTEMA DEL PAESAGGIO E DEI BENI STORICI	Aspetti in relazione con PGT Marone
GENERALITÀ	
Art. 83 - Indirizzi generali e ambiti delle trasformazioni condizionate	◆
Art. 84 - Il Piano Paesistico Comunale	◆
LA VINCOLISTICA PREORDINATA	
Art. 85 - I beni soggetti a tutela ex art.139 T.U.490/99 59	◆
Art. 86 - Gli ambiti di elevata naturalità	
Art. 87 - Ambiti di contiguità ai Parchi Regionali	◆
Art. 88 - I beni individui - Elenchi	◆
Art. 89 - I beni archeologici	
TRASFORMAZIONE ED USO DEL TERRITORIO	
Art. 90 - Gli oggetti paesistici	◆
Art. 91 - La rilevanza paesistica	◆
Art. 92 - Le vedute a scala vasta	◆

IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Aspetti in relazione con PGT Marone
GENERALITÀ	
Art. 94 - Indirizzi generali	◆
Art. 95 - Ambiti	
Art. 96 - Accessibilità alle reti di trasporto pubblico	◆
Art. 97 - Rapporti con la pianificazione comunale	◆

Art. 98 - Fasce d'interesse delle nuove infrastrutture lineari	
Art. 99 - Salvaguardie	
VIABILITÀ	
Art. 102 - Rete delle infrastrutture stradali a carattere sovralocale	◆
Art. 103 - Strade di livello locale	◆
Art. 104 - Classificazione funzionale	◆
Art. 105 - Programmazione della rete stradale provinciale	◆
Art. 106 - Trasformazioni urbanistiche lungo la viabilità extraurbana	◆
Art. 107 - Fasce di rispetto stradale	
Art. 108 - Strade mercato	
Art. 109 - Strade di fruizione paesistica	
Art. 110 - Interventi di deframmentazione	
FERROVIE	
Art. 111 - Alta capacità	
Art. 112 - Ferrovie storiche	◆
Art. 113 - Valichi ferroviari	
LINEE AUTOMOBILISTICHE E TPL	
Art. 115 - Le linee automobilistiche dirette	◆
Art. 116 - Integrazione strumenti urbanistici, trasporti pubblici anche su natanti e trasporti a fune.	◆
CICLABILITÀ, PEDONALITÀ, UTENTI DEBOLI	
Art. 117 - Piste ciclabili	◆
Art. 118 - Percorsi pedonali	◆
Art. 119 - Utenti deboli	◆
FUNZIONI DI RECAPITO E INTERSCAMBIO	
Art. 120 - Parcheggi	◆
Art. 121 - Interscambi	
Art. 122 - Condizioni di subordinate nell'attuazione degli strumenti urbanistici	

IL SISTEMA INSEDIATIVO	Aspetti in relazione con PGT Marone
VOCAZIONI D'USO DEL TERRITORIO	
Art. 125 - Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio	◆
Art. 126 - Zone a prevalente destinazione agricolo-boschiva	◆
Art. 127 - Centri storici, ambiti urbanizzati, zone degradate	◆
Art. 128 - Zone di controllo	
Art. 129 - I Centri ordinatori e centri integrativi	

TIPOLOGIE INSEDIATIVE E LORO LIVELLO: INDICAZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE	
Art. 131 - Zone a mix prevalentemente residenziale Art. 132 - Zone a mix produttivo prevalentemente industriale Art. 133 - Zone ecologicamente attrezzate Art. 134 - Insedimenti commerciali Art. 135 - Insedimenti per servizi Art. 136 - Insedimenti turistici	◆ ◆
AMBITI A STATUTO PARTICOLARE	
Art. 137 - Parchi, riserve e monumenti naturali Art. 138 - Ambiti da destinare a Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) Art. 139 - Ambiti da destinare a parchi urbani di interesse sovralocale e verde urbano Art. 140 - Ambiti da destinare a mitigazione e compensazione di interventi infrastrutturali di grande importanza	
ORIENTAMENTI PER LA COLLOCAZIONE DEI FABBISOGNI	
Art. 141 - Stima convenzionale di consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno Art. 142 - Criteri per il dimensionamento degli strumenti urbanistici comunali Art. 143 - Indirizzi e modalità per la collocazione di insediamenti e servizi di livello sovralocale	◆ ◆ ◆

3.2 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

La normativa regionale, introducendo il Piano di Governo del Territorio quale nuovo strumento urbanistico, ha inteso improntare la pianificazione territoriale in altro modo rispetto alla redazione dei Piani Regolatori: le linee di governo del territorio devono essere dichiarate negli atti di PGT, siano esse linee strategiche di lungo termine, obiettivi specifici di medio termine o azioni concrete ed interventi diretti sul territorio di immediata attuazione.

La Valutazione Ambientale affianca la costruzione del piano analizzando la congruità degli obiettivi e delle scelte rispetto alle linee ed alle indicazioni per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e valuta gli effetti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni territoriali previste dal Documento di Piano.

Al fine di poter creare un progetto urbanistico che tenga conto del complesso degli aspetti territoriali, delle esigenze e delle potenzialità in essere e che dimostri una logica ed una coerenza interna tale da consentire una lettura trasparente dei passaggi effettuati finalizzati alla costruzione dello stesso, si è reso necessario focalizzare gli obiettivi generali di sviluppo in prima battuta, gli obiettivi specifici e le azioni di pianificazione successivamente.

Documento di Piano: atto strategico del Piano di Governo del Territorio

Nei criteri attuativi della Legge del Governo del Territorio "Modalità per la pianificazione comunale" è sottolineato: *la caratteristica fondamentale del Documento di Piano è quella di possedere contemporaneamente una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione. Il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge), che risponde ad un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, proprio per l'essenza dello stesso deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.*

Alla luce delle indicazioni normative, offerte in primo luogo dalla legge regionale e dai successivi criteri attuativi della stessa, il Documento di Piano racchiude il complesso delle politiche amministrative e territoriali che la compagine amministrativa intende promuovere ed attuare durante il proprio mandato. L'atto strategico del nuovo strumento urbanistico indaga le dinamiche sociali e demografiche in atto e l'evoluzione dei diversi sistemi funzionali (viabilità ed infrastrutture, ambiti urbanizzati residenziali e produttivi, servizi, aree agricole) e costruisce, in relazione anche alle esigenze emerse dall'analisi territoriale e dalla visione conoscitiva, il quadro delle strategie e degli obiettivi generali.

Gli obiettivi strategici comunali devono essere ambientalmente sostenibili e, nel caso, si devono esplicitare i “limiti” e le “condizioni” attraverso cui si possono dichiarare tali. Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la legge ha previsto, nell’ambito della formazione del Documento di Piano, l’utilizzo dello strumento della Valutazione Ambientale Strategica che ha il compito precipuo di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltreché evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione.

La normativa fornisce, pertanto, indicazioni circa le finalità del processo di valutazione ambientale: la V.A.S. dovrebbe essere funzionale alla dimostrazione di sostenibilità delle scelte e delle azioni di piano.

Gli obiettivi generali espressi per ciascun sistema funzionale sopra citato trovano specificazione a “cascata” in obiettivi specifici e azioni di piano che concretamente verranno attuate dal Piano di Governo del Territorio.

3.2.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

La prima linea guida riflette l’esigenza di una maggiore attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile e al concetto di “città sostenibile”, il tutto considerato come risultato delle azioni promosse in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal Piano stesso e discesi da un’analisi della specificità del contesto e delle realtà fisico-ambientali e socio-economiche del territorio propedeutica a definire le strategie da adottare e quali scenari prevedere (non più un solo scenario, ma tanti, in funzione delle variabili).

Tema inerente alla sostenibilità, è il concetto di “complessità” della città contemporanea esploso negli obiettivi della “mixitè” funzionale e tipologica, della qualità degli “spazi pubblici” (per rendere più sostenibile l’abitare e il lavorare) e infine del sistema del “verde” (intendo come impegno discendente quello della realizzazione di parchi più naturali e di connessioni ecologiche forti).

Una delle strategie legate al concetto di città sostenibile persegue l’“adattabilità”: la pianificazione urbanistica deve permettere dinamicità e flessibilità fino alla reversibilità, le destinazioni possono essere mutevoli anche in breve lasso di tempo (tipologie flessibili). Sempre legato al concetto di città sostenibile il tema dell’accessibilità, in considerazione del fatto che la diversificazione delle possibilità di movimento è essenziale per un migliore possibilità di accesso e che questo aspetto riguarda tanto la rete infrastrutturale pubblica e privata quanto la corretta localizzazione delle funzioni maggiori.

L’identità di un territorio nasce dal riconoscimento dei valori simbolici della città e dalla valorizzazione degli stessi e in qualche modo si misura dai risultati raggiunti dai vari processi di sostenibilità. L’identità attraversa l’immaginario collettivo e si fonda sulla storia e la cultura di un luogo.

Riconoscere i valori simbolici di un territorio significa valorizzarli e nel contempo definirne le trasformazioni nel rispetto delle specificità.

La seconda linea guida riguarda il mantenimento “sostanziale” dei diritti acquisiti”, infatti nelle analisi condotte per la costruzione del nuovo PGT hanno assunto la verifica dell’attuazione del PRG vigente sia rispetto gli ambiti residenziali che quelli produttivi, terziari e commerciali. Con una scelta di coerenza, l’Amministrazione ha scelto di garantire il riconoscimento dei diritti acquisiti con il PRG vigente, determinando il punto “zero” da cui si è partiti con la progettazione.

Dai criteri interpretativi della LR 12/05, da cui discende la terza linea guida sulla “minimizzazione del suolo” si evidenzia una particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l’utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione. E’ risultato quindi discriminante, nell’individuazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, verificare la possibilità di interessare:

parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto;

parti di città o di territorio caratterizzate da abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico;

parti di città o di territorio urbano caratterizzate da sottoutilizzo insediativo; considerando queste situazioni non come esternalità negative di processi di trasformazione sempre più rapidi ed irreversibili ma come importanti risorse territoriali da sfruttare e valorizzare, in una logica di costruzione di politiche virtuose di riuso del territorio, verificandone quindi le potenzialità latenti o residue, preliminarmente alla presa in considerazione dell’occupazione di nuove aree non urbanizzate.

Il tentativo è stato quello di limitare il consumo di aree libere, di migliorare le situazioni degradate sia dal punto di vista percettivo, sia dal punto di vista dei rapporti di copertura e di permeabilità. Questo ha significato l’esigenza di garantire un bilancio ambientale favorevole nel complesso dell’operazione.

Gli obiettivi espressi dal Documento di Piano scaturiscono da politiche di intervento non solo di origine comunale ma anche da programmazioni sovraordinate che il documento strategico del Piano di Governo del Territorio deve recepire.

Il Documento di Piano si fa, pertanto, “portavoce” sia di intenti ed obiettivi in animo dell’Amministrazioni Comunale, indicati nel programma elettorale, nei programmi delle opere pubbliche, nei progetti condivisi con i comuni contermini, sia di obiettivi generali ed anche di carattere più specifico indicati da Enti sovraordinati quali Unione di Comuni, Provincia, Regione.

Gli obiettivi generali di pianificazione sono stati articolati in quattro diversi sistemi funzionali al fine di rendere più organizzato e leggibile il complesso delle strategie.

I sistemi individuati ed ai quali si fa riferimento sono:

- Il sistema delle infrastrutture
- Il sistema dei servizi
- Il sistema insediativo
- Il sistema paesistico-ambientale

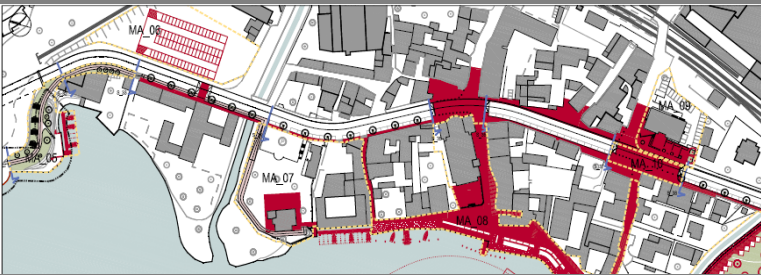
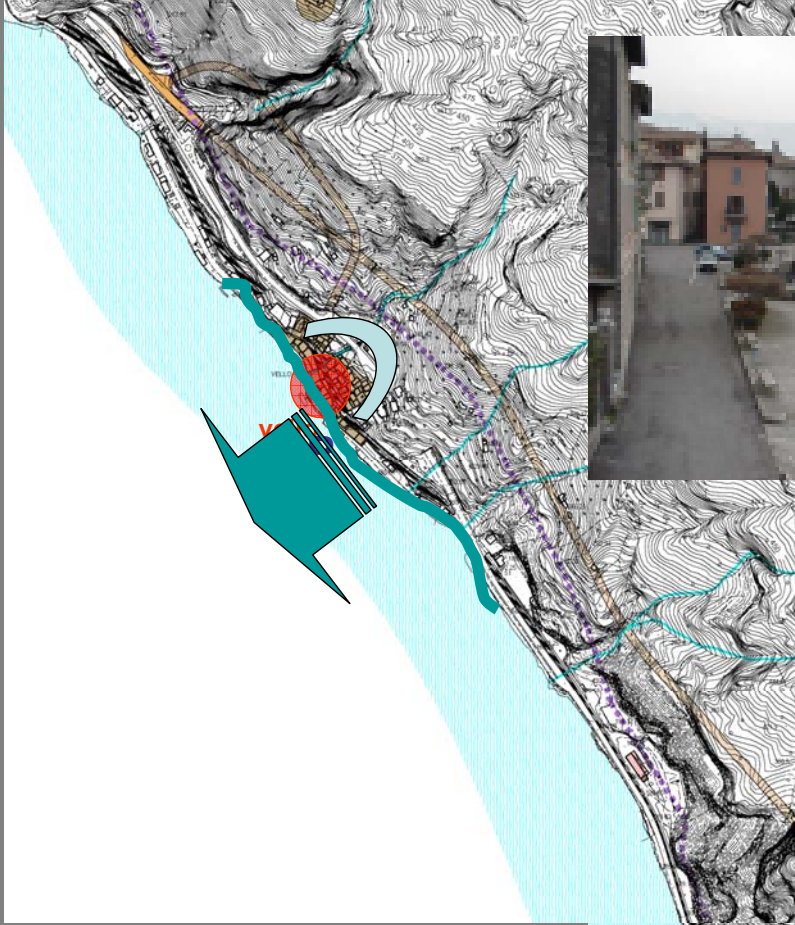
Sistema infrastrutture	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici /Azioni
Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificare la strada provinciale (recepire progetto in essere per tutta la litoranea) 2. Ampliare ove necessario e possibile le sedi stradali e realizzare nuovi marciapiedi prevedendo cessioni di aree standard in caso di interventi edilizi su edifici esistenti (ristrutturazione, ampliamento, sopraelevazione, ecc.) (attuazione dell'obiettivo mediante NTA) 3. Agevolare e promuovere la sinergia tra i sistemi di mobilità esistenti sul territorio comunale (ferrovia, trasporto su gomma e sull'acqua, ciclo pedonabilità) (realizzazione di aree a parcheggio in prossimità del lago) 4. Valorizzare la fruizione del lago potenziando il sistema delle piste ciclo pedonali 5. In ambito montano e collinare valorizzare i percorsi e i sentieri: in particolare individuazione e recupero dei sentieri pubblici (tavola infrastrutture e recepimento Piano Assestamento Forestale) 6. Consentire l'accessibilità a cascate e malghe da trasformare in agriturismo (incentivazione al recupero per fini agrituristici con NTA specifiche) 7. Consentire l'accessibilità a palestre di roccia naturali (valorizzazione ambito Madonna della Rota) 8. Realizzare una rete viabilistica nelle aree di trasformazione collegata razionalmente con la rete stradale ed il tessuto urbano esistente (schede AdT)



Sistema delle infrastrutture e mobilità

Sistema dei servizi	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici /Azioni
Favorire lo sviluppo turistico comunale e sovralocale	<p>1. Individuare spazi estesi da destinare a parcheggi in prossimità del centro, del lago e della località Vello per garantire l'accessibilità ai centri storici e al lungo lago: n.2 aree a parcheggio in via De Gasperi (Vello), ampia area a parcheggio in via Roma (in prossimità della galleria), potenziamento e riqualificazione aree a parcheggio in via Cristini.</p> <p>2. Valorizzare la fruizione del lago e promuovere la riqualificazione del lungo lago: - impedire la privatizzazione delle sponde - salvaguardare i pontili ed i pubblici accessi al lago - rivitalizzare il lungolago di Marone (attuare progetto lungolago Marconi) - prevedere punti di ristoro e strutture dedicate all'uso del lago lungo il <u>percorso ciclo-pedonale Vello Toline</u> (realizzazione aree attrezzate e recupero ex casello ferroviario)</p> <p>3. Valorizzare la fruizione della montagna e della collina: - Trasformare le malghe esistenti per renderle facilmente e comodamente fruibili ai turisti (NTA) - Considerare la possibilità di trasformare alcune aree montane a servizio dei turisti (proprietà comunale a Vello) - Consentire una fruizione regolamentata delle palestre di roccia naturali attraverso la creazione di uno spazio definito all'interno del quale vengano previste strutture destinate al servizio dell'attività sportiva stessa (Madonna della Rota)</p>
Migliorare i servizi esistenti sul territorio	Realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia
Migliorare e completare le reti del sottosuolo	<p>Fognatura</p> <p>Collegare le reti della fognatura di Vello al collettore consortile di Paratico</p> <p>Prevedere progressiva separazione</p>

	<p>delle reti</p> <p>Acquedotto</p> <p>Migliorare la tutela delle sorgenti di captazione Prevedere interventi di risanamento ed eliminazione delle perdite</p> <p>Cablazione del territorio</p>
<p>Piano dell'illuminazione pubblica</p>	<p>Acquisizione da parte del Comune delle linee di illuminazione pubblica</p>



Sistema dei servizi

Sistema insediativo	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici /Azioni
Operare per il contenimento del consumo di suolo	Tutelare gli ambiti non costruiti a contorno dell'edificato per contenere il consumo di suolo
Promozione della sostenibilità ambientale e la funzionalità urbanistica nelle nuove edificazioni e nelle trasformazioni del patrimonio esistente	<p>Promuovere l'inserimento ambientale-paesistico delle trasformazioni secondo le indicazioni della carta della sensibilità paesistica</p> <p>Valutare le criticità ambientali e paesistiche degli ambiti di trasformazione promuovendo ove necessario interventi di salvaguardia e mitigazione</p> <p>Incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili</p> <p>Prevedere prescrizioni per l'utilizzo di vasche di recupero e raccolta delle acque piovane nonché la separazione di acque bianche e nere.</p> <p>Prevedere interventi di recupero urbanistico in ambiti sensibili di riqualificazione</p> <p>Prevedere PII per il recupero di particolare ambiti (ex Calchera, ex Cittadini, ambito cava)</p>
Applicazione dei principi di perequazione ed incentivazione	<p>Perequazione: applicare il principio delle perequazione per comparti e non quello della perequazione diffusa.</p> <p>Incentivazione del recupero degli edifici del centro storico attraverso la formulazione di prescrizioni specifiche per alcune categorie di edifici</p>

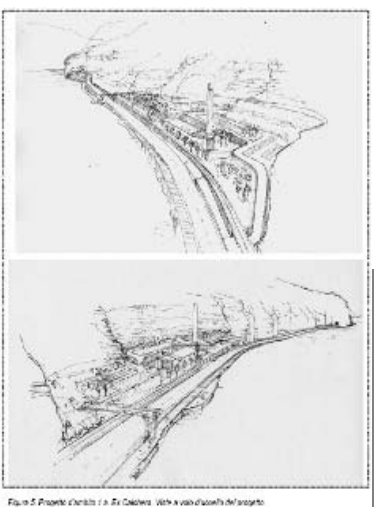


Fig. 5 Progetto d'ambito e a. Di Caluso. Vista a volo d'uccello del progetto

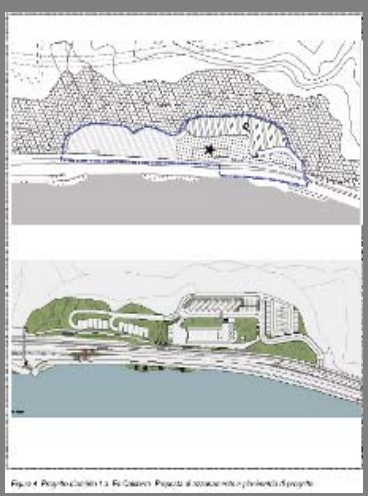
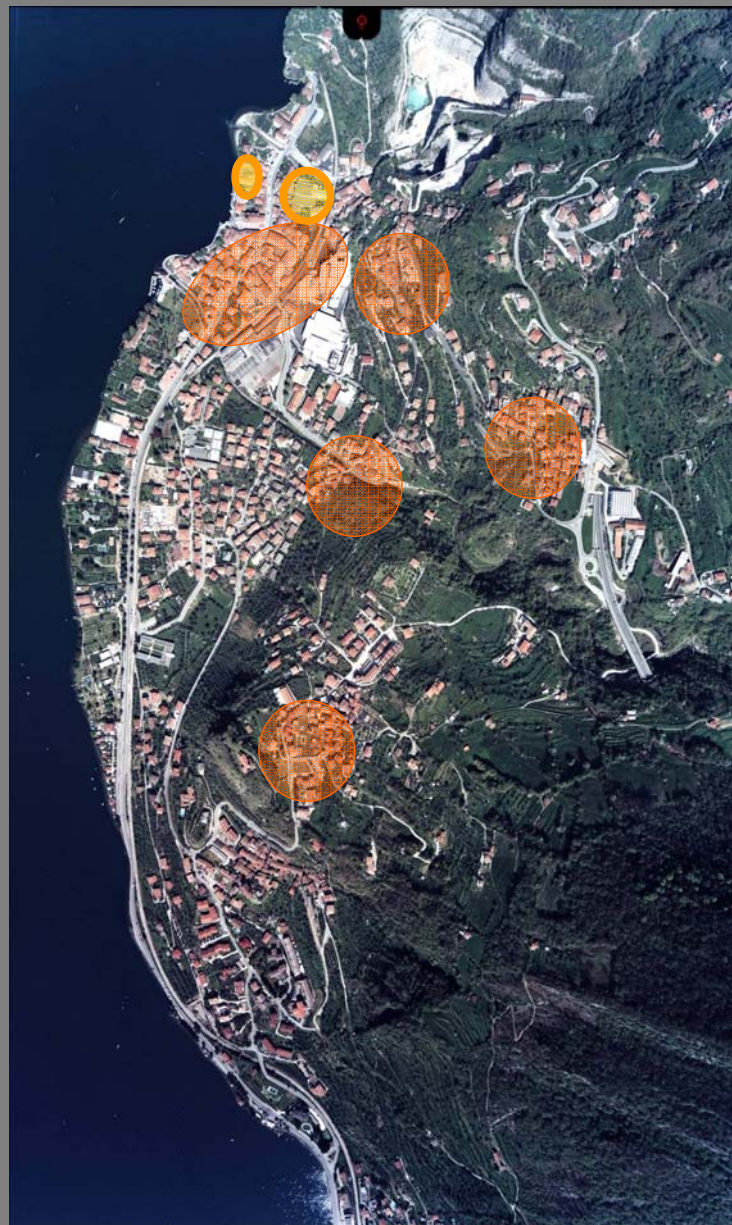


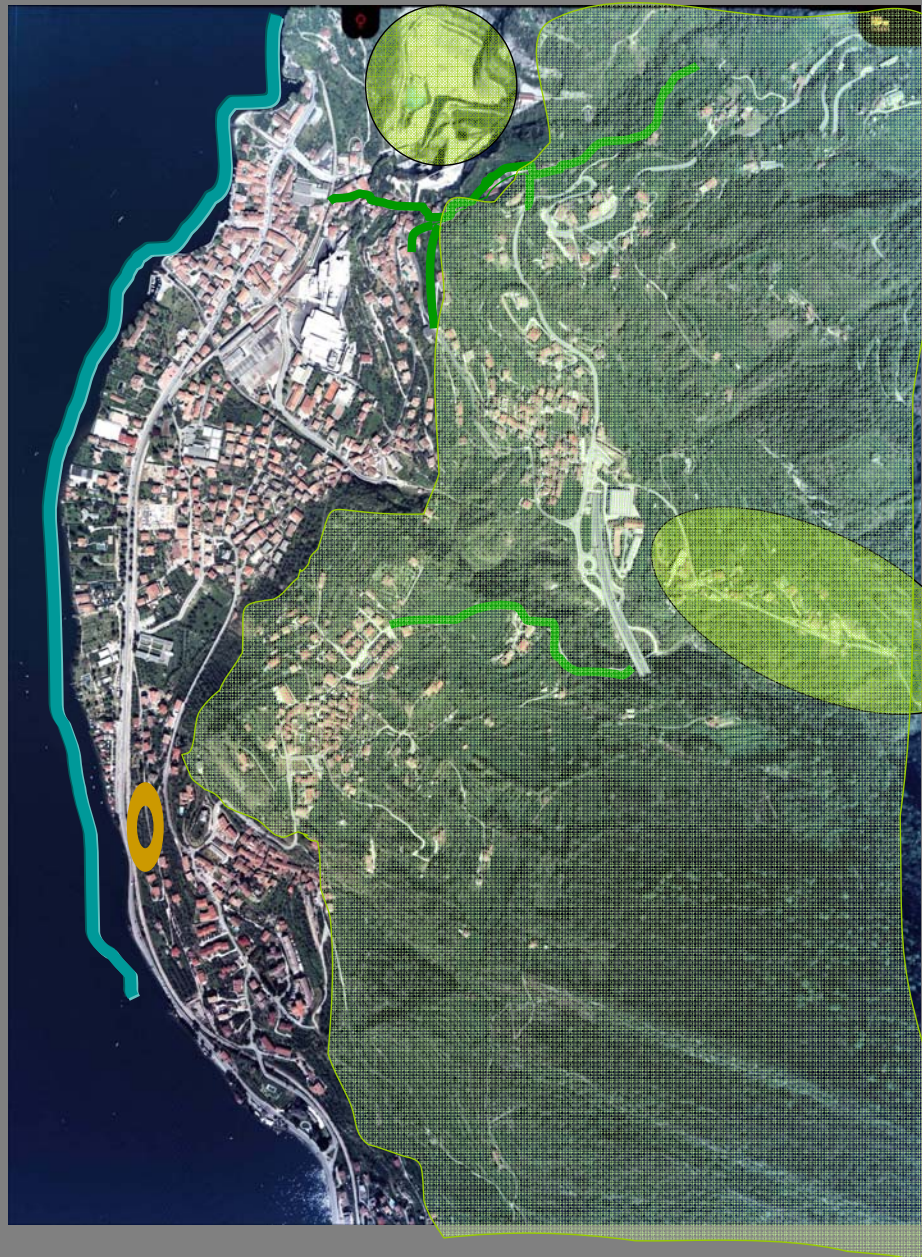
Fig. 4 Prospettiva della 1. Di Caluso. Progetto al momento e gli edifici 5 progetto



Sistema insediativo

Sistema paesistico-ambientale	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici /Azioni
Valorizzare i diversi ambiti territoriali che caratterizzano il territorio comunale	<p>Ambito lacustre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. migliorare la fruizione del lago 2. valorizzazione e realizzazione di percorsi storico ambientali <p>Ambito collinare montano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesistico e ambientale esistente 2. Prevedere modalità di incentivazione e apposita disciplina per normare la trasformazione (ristrutturazione - ricostruzione – ampliamento) di edifici rurali in agriturismo. 3. Predisporre apposita normativa per la realizzazione di deposito attrezzi finalizzati alla conduzione agricola dei fondi 4. Mantenere e migliorare le aree boscate 5. Individuare e censire le aree ad elevato valore naturalistico (Carte condivise del Paesaggio) 6. Favorire lo sviluppo turistico legato all'attività agricola e valorizzare le colture locali: <ol style="list-style-type: none"> a) esempio consentire il recupero e l'utilizzo delle malghe per fruizione turistica (malga quale luogo didattico e luogo di soggiorno); b) Incentivare l'imprenditoria locale legata alla produzione di olio, formaggio, piccoli frutti, marmellate c) Studiare puntualmente le esigenze esistenti per l'individuazione delle aree a destinazione agricola (in sinergia con Provincia –PTCP-) 7. Realizzazione di percorsi storico ambientali: <ol style="list-style-type: none"> a) Recupero della via Valeriana (percorso pedonale) c) Realizzazione itinerario "Strada dell'olio" (percorso didattico Comunità Montana

	<p>Sebino e Val Trompia) d) Realizzazione itinerario “Strada del castagno” <u>zone archeologiche</u> 1. Valorizzare la <u>Villa Romana del III/IV secolo</u>: individuare specifica area e zona di rispetto</p>
<p>Ridurre i fattori inquinanti</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. acqua/suolo: fognatura: separazione acque + depuratore 2. elettrodotti: ridurre l’esposizione a campi elettromagnetici prevedendo l’interramento delle linee in essere 3. acustico: controllo fonti emissioni (produttivo+strada+ferrovia) 4. aria: controllo emissioni (mezzi pesanti e trasporto merci pericolose lungo la SPex510) 5. incentivare l’uso di energie alternative 6. valutare un corretto inserimento ambientale del nuovo edificato: regolamentare colori, tipologia ed uso materiali in ambiti agricoli e residenziali.
<p>Riduzione del consumo di risorse idriche</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. prevedere per le ristrutturazioni prescrizioni circa l’utilizzo di vasche di recupero e raccolta delle acque piovane, la separazione acque bianche e nere
<p>Contenere il rischio idrogeologico</p>	<p>Recuperare e riutilizzare ambiti dismessi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevedere interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti produttivi dismessi (ex Moglia) 2. recepimento Piano Cave DCR n.582/2008 ATE c05 e definizione perimetro di Piano esecutivo Ambientale per futura cessazione attività estrattiva e di servizio



**Sistema
paesistico ambientale**